

**L'Africa che ispirò Picasso**

Montesano pag. 19

**Orazione civile contro l'orrore**

Marco Paolini pag. 17



**Bemporad: il Novecento è senza voce**

Carnero pag. 18

**U:**

## Pdl-Lega, da tragedia a farsa

Berlusconi: «Alfano premier». Maroni: «No, Tremonti». Firmato l'accordo dei disperati

Alla fine il patto è siglato. Berlusconi e Maroni, dopo mille giravolte, decidono di tornare insieme. Non si sa ancora chi sarà il candidato premier di questa nuova alleanza. Sicuramente non Berlusconi che è costretto a fare un passo indietro per ottenere l'ok della Lega e che ora lancia Tremonti. Ma il leader leghista rilancia Tremonti. Alla fine l'ac-

cordo prevede che si deciderà dopo, «ove vinceremo». Maroni in cambio del sì ottiene il via libera alla candidatura per la guida della Regione Lombardia. Nonostante l'enfasi degli annunci l'intesa appare una scelta disperata. È già rivolta nella base del Carroccio che protesta: «Bobo sei peggio di Bossi».

FANTOZZI JOP SOLANI A PAG. 2-3



**Il maestro Luigi Spaventa**

IL RICORDO

VINCENZO VISCO

Non mi è facile ricordare oggi Luigi Spaventa per i lettori de *L'Unità*. Con lui se n'è andato un amico, un punto di riferimento, uno degli uomini migliori della nostra (disastrata) Repubblica. Spaventa colpiva innanzitutto per la sua straordinaria intelligenza, per la lucidità di analisi, per la capacità di sintesi, per la cultura, per l'autorevolezza innata, ma non di meno meritata. A molti incuteva soggezione, alcuni lo percepivano come aggressivo e poco tollerante. Io stesso quando talvolta da giovane andavo a trovarlo a casa e mi riceveva con il suo doberman accucciato ai suoi piedi gli dicevo scherzando: «Quando si viene qui non si sa se ti morde prima il cane o il padrone». SEGUE A PAG.16

**La zattera dei naufraghi**

PIETRO SPATARO

**LA VERITÀ SI NASCONDE IN UN DETTAGLIO: OVE VINCESSIMO. STA IN QUESTE DUE PAROLINE**, pronunciate da Berlusconi per annunciare l'accordo con Maroni, il senso di un disperato ritorno al passato. Non c'è bisogno di indicare il candidato premier, spiega il Cavaliere, lo faremo a suo tempo ove vinceremo. È la prima volta che l'uomo che ha marchiato la Seconda Repubblica, che ha usato in modo spregiudicato le proprie capacità mediatiche e che ha guidato la politica con le armi del marketing, ammette prima della partita la propria sconfitta. SEGUE A PAG. 3

**Tosi già pronto per il dopo**

IL RETROSCENA

ANDREA CARUGATI

C'erano una volta i barbari sognanti, i leghisti duri e puri, quelli che a partire dal 2011 erano così stufi del Cavaliere, l'«alleato che puzza» (come recita un mitico cartello appeso per anni nella sezione di Varese) da arrivare a contestare persino l'infallibilità del Senatur. Si erano ritrovati un po' per caso, con quel grido di Maroni a Pontida 2011. SEGUE A PAG.2

**Passera solitario**

L'ANALISI

RINALDO GIANOLA

Quando Corrado Passera, nel novembre 2011, lasciò la carica di amministratore delegato di Banca Intesa SanPaolo per accettare il ruolo di ministro dello Sviluppo economico nel governo di salvezza nazionale guidato da Mario Monti, la sorpresa fu grande nel mondo degli affari. Il banchiere si sacrificava per soccorrere l'Italia. SEGUE A PAG. 7

## Bersani: liste personali, danno per l'Italia

- Il segretario Pd: «Monti è per noi un competitor, non un avversario»
- «Le primarie hanno ucciso il Porcellum»
- Ranieri: non mi candido

Mettere il proprio nome sul simbolo è stato un errore, ha detto ieri Bersani a «Otto e mezzo» a proposito della lista Monti. Il premier, precisa il segretario Pd, «non è un avversario ma un competitor e dopo il voto lo chiamerò». Oggi tutti i nomi delle liste e Ranieri dice: non mi candido. COLLINI A PAG. 4

Staino

IL PD CANDIDA IL DIRETTORE DI CONFINDUSTRIA.

QUANTO DOVREMO PAGARE PER AVER DATO TROPPI VOTI A FASSINA ALLE PRIMARIE?



FISCO

**Entrate boom grazie all'Imu: più 13 miliardi**

● Nelle casse dello Stato un aumento del 3,8% nei primi undici mesi A PAG.10

## Cina e Usa, vita da giornalisti

A Guangzhou i giornalisti del settimanale *Nanfang Zhoumo* hanno ingaggiato un braccio di ferro contro il partito. La rivolta è scattata quando il Dipartimento provinciale di propaganda ha vietato la pubblicazione di un editoriale che augurava al Paese riforme più sostanziali.

Negli Stati Uniti un giornalista del *Journal News* riceve da due settimane minacce di morte. Il motivo? Aver pubblicato sul sito del giornale i nomi di oltre 33mila persone con il porto d'armi nelle contee di Westchester e Rockland, alla periferia di New York.

ARDUINI BERTINETTO A PAG. 12



VINCOLO SCADUTO

**Alitalia caos: i «patrioti» volano via**

● Dal 12 gennaio i soci italiani potranno vendere le quote. Air France nega di essere interessata

A PAG. 10

**Indizio per il giallo di giovedì: costa solo 1,99€.**  
su [ebook.unita.it](http://ebook.unita.it)

